

Il cronista riceve tutti i giorni
dalle ore 18 alle ore 20

Cronaca di Roma

CON UNA MOZIONE PRESENTATA IERI IN CAMPIDOGLIO

I consiglieri comunisti chiedono che sia evitato il rincaro del pane

Un intervento del compagno Mammucari - Giovedì l'assemblea esprimere un voto sulla richiesta dei panificatori - Il discorso di Maria Michetti sulla ricostituzione della commissione per la casa

Il compagno Mario Mammucari, nel corso della seduta del Consiglio comunale, ha invitato la Giunta in vista del minacciato aumento del prezzo del pane nella misura di lire 100 al chilo ad esprimere presso il presidente del Consiglio le proprie richieste al riguardo. Il Consiglio si è dichiarato disposto a chiedere la nomina nel Comitato provinciale prezzi di un rappresentante del Comune e di rappresentanti delle categorie economiche della città.

Queste richieste, avanzate nel corso di un breve intervento pronunciato subito dopo lo svolgimento delle interrogazioni, sono state riassunte in una mozione sottoscritta nel corso della seduta dal compagno Mammucari e dai compagni Cianca, Maria Michetti e Anna Maria Ciampi.

L'intervento del compagno MAMMUCARI deve essere posto in relazione alla notizia già resa nota nei giorni scorsi dal nostro giornale, circa la richiesta dei panificatori di un aumento del prezzo del pane. Come è noto, i proprietari dei fornaci giustificano la richiesta (che la sostanzialmente non appare del tutto infondata) con l'aumento degli oneri ai quali sono andati incontro. D'altra parte, ha rilevato Mammucari, un aumento del prezzo del pane non solo creerebbe le condizioni per una serie di agitazioni sociali fra gli artigiani e lavoratori (e a Roma sono parecchie e di vastissima entità) che non usufruiscono della scala mobile, ma inciderebbe in modo sensibile sul generale andamento dei prezzi, che risulterebbe turbato in uno dei suoi elementi fondamentali.

Di qui la richiesta su accenno che hanno intanto portato a un risultato positivo, nel senso che Tupini si è impegnato a chiedere una sospensione della riunione della commissione consultiva prezzi che avrebbe dovuto avere luogo domani. L'assemblea S.A.C. di ieri è stato convocata per giovedì mattina la commissione consiliare per l'Annona, di modo che possono essere definite in quella sede le proposte da presentare nel pomeriggio alla riunione del Consiglio comunale.

Dopo un'ora di riunione dedicata all'approvazione di alcune proposte di deliberazione, il Consiglio ha cominciato la discussione della mozione sottoscritta dalla compagnia Maria Michetti e dai rappresentanti di tutti i gruppi con la quale si chiede la ricostituzione di una commissione che studi la soluzione del problema della casa.

La compagnia MICCHETTI ha ricordato, sottolineando la necessità che il patrimonio di studio e di propositi della commissione nominata dal passato Consiglio non vada disperso, che la mozione sottoscritta si chiude a ricostituzione della commissione e sorta dalla constatazione dei numerosi strati collettivi all'ordine del giorno, che interessano oltre 1.000 famiglie. Ciò è segno di una situazione che permane eccezionale e che richiede strumenti adeguati di indagine e di intervento.

Accanto a ciò, si impone la necessità di aggiornare lo studio delle esigenze attuali dei senza tetto alla luce dei provvedimenti legislativi intervenuti nel 1953 ad oggi, come le disposizioni circa i quartieri estivi, la legge per la gestione dell'In-Casa, la legge che istituisce l'imposta sulle aree e che prevede la costituzione dei demanii comunali, nonché la stessa legge speciale per Roma allo studio del Senato.

Non va inoltre dimenticata la esigenza di studiare il problema del fitto politico delle abitazioni, da stabilire non solo sulla base dei costi di costruzione, ma soprattutto delle possibilità reali degli inquilini che dovranno occupare gli alloggi.

La situazione attuale è gravissima: 13 mila alloggi che si costruissero nel giro di tre anni sono rimasti solo buoni propositi e d'altra parte, per quest'anno, l'ICP prevede la entrata in reddito di appena 3.000 appartamenti. Si prevedeva, a più lunga scadenza, la costruzione di 50 mila alloggi.

E' accaduto

Genio e stitichezza

Stando ad un medico degno di fiducia il male più diffuso fra gli uomini del ventesimo secolo è, contrariamente alle comuni conoscenze, la stitichezza. Ciascuno, oltre a combatterla con pilolette, emulsioni e balsami digestivi, cerca di conciliare l'afflizione con il ritmo affannoso della vita moderna e utilizza il tempo leggendo, riflettendo e persino scrivendo.

L.F., una giovanissima insegnante di età di 20 anni, scomparso ogni tanto dall'aula affermando di dover fare indubbiamente telefonate. In verità la ragazza si dedicava, per considerabili periodi di tempo, alla revisione dei programmi di insegnamento, alla compilazione degli scrutini trimestrali e alla lettura di opere classiche. Il tutto circondato dal fulgore abbagliante di bianche maioliche

a fitti sopportabili, ma nessun provvedimento finanziario relativo è stato attuato.

La compagnia Michetti ha concluso auspicando che entro mesi la commissione consiliare presenti le sue conclusioni al Consiglio e che la stessa commissione rimanga in vita fino a quando non sarà approvato il programma che sarà deciso. Infine, riferendosi all'anno delle Olimpiadi, la compagnia Michetti ha rilevato che il 1960 solleciterà molti proprietari di immobili del vecchio centro storico a privarsi della casa inquinata per trasformarla in immobili decenti. «Troviamo speculazione», cosa che appare per diversi segni. Di qui la necessità che la commissione e il Consiglio si facciano vigilanti, onde evitare che altre cause vengano già drammaticamente alle abitazioni.

Nel corso della discussione sui prezzi, il Consiglio ha approvato, con il presidente della Camera on. Longo, e con il presidente del Consiglio on. Segni

In sede di interrogazione, i consiglieri di diversi gruppi parlamentari hanno auspicato che entro mesi la commissione consiliare presenti le sue conclusioni al Consiglio e che la stessa commissione rimanga in vita fino a quando non sarà approvato il programma che sarà deciso. Infine, riferendosi all'anno delle Olimpiadi, la compagnia Michetti ha rilevato che il 1960 solleciterà molti proprietari di immobili del vecchio centro storico a privarsi della casa inquinata per trasformarla in immobili decenti. «Troviamo speculazione», cosa che appare per diversi segni. Di qui la necessità che la commissione e il Consiglio si facciano vigilanti, onde evitare che altre cause vengano già drammaticamente alle abitazioni.

Nel corso della discussione sui prezzi, il Consiglio ha approvato, con il presidente della Camera on. Longo, e con il presidente del Consiglio on. Segni

In sede di interrogazione, i consiglieri di diversi gruppi parlamentari hanno auspicato che entro mesi la commissione consiliare presenti le sue conclusioni al Consiglio e che la stessa commissione rimanga in vita fino a quando non sarà approvato il programma che sarà deciso. Infine, riferendosi all'anno delle Olimpiadi, la compagnia Michetti ha rilevato che il 1960 solleciterà molti proprietari di immobili del vecchio centro storico a privarsi della casa inquinata per trasformarla in immobili decenti. «Troviamo speculazione», cosa che appare per diversi segni. Di qui la necessità che la commissione e il Consiglio si facciano vigilanti, onde evitare che altre cause vengano già drammaticamente alle abitazioni.

Nel corso della discussione sui prezzi, il Consiglio ha approvato, con il presidente della Camera on. Longo, e con il presidente del Consiglio on. Segni

OLTRE NOVANTA PERSONE SONO RIMASTE SENZA TETTO

19 famiglie sono costrette a sgomberare uno stabile pericolante in via Latina

Due anni fa gli inquilini segnalavano la instabilità della costruzione - L'edificio si era inclinato paurosamente - Il palazzo può essere rafforzato entro breve tempo



VIA LATINA — Una immagine dello sgombero

Ieri sera, poco dopo le ore 18, numerose macchine dei vigili del fuoco al comando degli ingegneri Piermarini, Corsetti e Marchini, si sono reicate in via Latina dove l'edificio a quattro piani contrassegnato con il numero 13, dove abitano le famiglie di monache di Soriano, alcuni inquilini avevano telefonato ai vigili avvertendoli che la costruzione si era andata ulteriormente inclinando verso il lato ovest, sovrastante via Camillo Porciatti, sede di un'altra famiglia. Di Paolo con 3 persone; Malocchetti con 2 persone; Autino con 2 persone; Onor con 5 persone; Serafini con 4 persone e le famiglie Barbini e Di Filippo.

Le monache, accorsi in numero di 60, aiutati da alcuni vigili urbani e dai carabinieri della locale stazione che hanno provveduto a bloccare gli accessi di via Latina, hanno iniziato l'immediata opera di sgombero, delle massime urgenze, e quindi hanno cominciato a consolidare il piano di fondo, mentre il piano superiore, per il sopralluogo, veniva provveduto dal proprietario stesso.

Lo stabile si è inclinato, in seguito all'apertura di 4 finestre nel muro maestrale del lato sud-ovest, per dare luogo agli scatenanti che poi, sono stati affittati. La maggiore resistenza di questi, ha consentito di far fronte alla crollata, avendo da parte del proprietario nessun prezzo.

Lo stabile si è inclinato, in seguito all'apertura di 4 finestre nel muro maestrale del lato sud-ovest, per dare luogo agli scatenanti che poi, sono stati affittati. La maggiore resistenza di questi, ha consentito di far fronte alla crollata, avendo da parte del proprietario nessun prezzo.

Le monache, accorsi in numero di 60, aiutati da alcuni vigili urbani e dai carabinieri della locale stazione che hanno provveduto a bloccare gli accessi di via Latina, hanno iniziato l'immediata opera di sgombero, delle massime urgenze, e quindi hanno cominciato a consolidare il piano di fondo, mentre il piano superiore, per il sopralluogo, veniva provveduto dal proprietario stesso.

Le monache, accorsi in numero di 60, aiutati da alcuni vigili urbani e dai carabinieri della locale stazione che hanno provveduto a bloccare gli accessi di via Latina, hanno iniziato l'immediata opera di sgombero, delle massime urgenze, e quindi hanno cominciato a consolidare il piano di fondo, mentre il piano superiore, per il sopralluogo, veniva provveduto dal proprietario stesso.

Le monache, accorsi in numero di 60, aiutati da alcuni vigili urbani e dai carabinieri della locale stazione che hanno provveduto a bloccare gli accessi di via Latina, hanno iniziato l'immediata opera di sgombero, delle massime urgenze, e quindi hanno cominciato a consolidare il piano di fondo, mentre il piano superiore, per il sopralluogo, veniva provveduto dal proprietario stesso.

Le monache, accorsi in numero di 60, aiutati da alcuni vigili urbani e dai carabinieri della locale stazione che hanno provveduto a bloccare gli accessi di via Latina, hanno iniziato l'immediata opera di sgombero, delle massime urgenze, e quindi hanno cominciato a consolidare il piano di fondo, mentre il piano superiore, per il sopralluogo, veniva provveduto dal proprietario stesso.

Le monache, accorsi in numero di 60, aiutati da alcuni vigili urbani e dai carabinieri della locale stazione che hanno provveduto a bloccare gli accessi di via Latina, hanno iniziato l'immediata opera di sgombero, delle massime urgenze, e quindi hanno cominciato a consolidare il piano di fondo, mentre il piano superiore, per il sopralluogo, veniva provveduto dal proprietario stesso.

Le monache, accorsi in numero di 60, aiutati da alcuni vigili urbani e dai carabinieri della locale stazione che hanno provveduto a bloccare gli accessi di via Latina, hanno iniziato l'immediata opera di sgombero, delle massime urgenze, e quindi hanno cominciato a consolidare il piano di fondo, mentre il piano superiore, per il sopralluogo, veniva provveduto dal proprietario stesso.

Le monache, accorsi in numero di 60, aiutati da alcuni vigili urbani e dai carabinieri della locale stazione che hanno provveduto a bloccare gli accessi di via Latina, hanno iniziato l'immediata opera di sgombero, delle massime urgenze, e quindi hanno cominciato a consolidare il piano di fondo, mentre il piano superiore, per il sopralluogo, veniva provveduto dal proprietario stesso.

Le monache, accorsi in numero di 60, aiutati da alcuni vigili urbani e dai carabinieri della locale stazione che hanno provveduto a bloccare gli accessi di via Latina, hanno iniziato l'immediata opera di sgombero, delle massime urgenze, e quindi hanno cominciato a consolidare il piano di fondo, mentre il piano superiore, per il sopralluogo, veniva provveduto dal proprietario stesso.

Le monache, accorsi in numero di 60, aiutati da alcuni vigili urbani e dai carabinieri della locale stazione che hanno provveduto a bloccare gli accessi di via Latina, hanno iniziato l'immediata opera di sgombero, delle massime urgenze, e quindi hanno cominciato a consolidare il piano di fondo, mentre il piano superiore, per il sopralluogo, veniva provveduto dal proprietario stesso.

L'ALTRA SERA IN VIA TUSCOLANA

Muore un motociclista urtando contro un muro

Un grave incidente stradale si è verificato l'altra sera, verso le 23, all'altezza del dodicesimo chilometro della via Tuscolana, dove un uomo, sbalzato dalla sua moto e caduto sulla strada, è stato ucciso.

Il signor Gino Re, di 34 anni, abitante in via Pettinengo 25, stava transitando per la strada, a bordo della sua moto, targata Roma 145932, recante sul sellino posteriore la propria moglie Concetta La Russa, di 31 anni.

Improvvisamente, per cause imprecise, il Re ha perso il controllo della moto, che dopo diversi metri percorso a zigzag, è andato a finire contro un muretto, che delimita la strada.

Nel violento urto l'uomo è stato proiettato in avanti ed è stato ucciso. Secondo quanto hanno dichiarato alcuni inquilini che hanno interrogato il Sorrentino, costui aveva dichiarato non essere sua intenzione essere i necessari lavori.

Di fronte a questa presa di posizione del proprietario un

rimasto cadavere, mentre la donna si è abbattuta a pochi metri dalla moto, perdendo conoscenza.

Orario dei negozi per San Giuseppe

Ogni festività di San Giuseppe i negozi osserveranno il seguente orario:

ALIMENTARI: apertura fino alle ore 13 senza limitazione di vendita per alcun genere.

ABbigliamento, ARREDAMENTO, E. MERCI VARIETÀ: chiusura intera giornata.

BARBIERI E PARRUCCHIERI: apertura fino alle ore 13.

CRONACHE DEL PALAZZO DI GIUSTIZIA

La mondana colpita sviene in aula mentre De Marzi confessa il crimine

- Il « martellatore » della Passeggiata Archeologica ha ritrattato la ritrattazione: fu lui a colpire le tre « passeggiatrici ». Perchè? Non sa o non vuol dirlo. Né se voleva rapinarle per commettere altri crimini.
- Per uno striscione in via Nazionale, l'assessore d.c. Tito Marconi in pretura. È denunciato di aver violato la legge elettorale per quanto riguarda la propaganda. Lo striscione fu steso alla vigilia delle ultime elezioni.



INSEGUIRONO IL FOTOGRAFO — Queste persone erano nell'aula dell'Assise mentre De Marzi confessava il suo crimine contro le mondane. Il nostro fotografo ha potuto cogliere una sola immagine, mentre esse cercavano di evitare il pubblico. Dopo lo scatto le hanno inghiottito e inseguito.

DE MARZI (scoppiano in singhiozzi) — Non ce la facevo più. Volevo togliermi questo peso dalla coscienza.

DE MARZI (scoppiano in singhiozzi) — Non ce la facevo più. Volevo togliermi questo peso dalla coscienza.

DE MARZI — Non è vero.

L'imputato sembra quasi impazzito di rabbia.

DE MARZI — Non è vero.

L'imputato sembra quasi impazzito di rabbia.

DE MARZI — Non è vero.

L'imputato sembra quasi impazzito di rabbia.

DE MARZI — Non è vero.

L'imputato sembra quasi impazzito di rabbia.

DE MARZI — Non è vero.

L'imputato sembra quasi impazzito di rabbia.

DE MARZI — Non è vero.

L'imputato sembra quasi impazzito di rabbia.

DE MARZI — Non è vero.

L'imputato sembra quasi impazzito di rabbia.

DE MARZI — Non è vero.

L'imputato sembra quasi impazzito di rabbia.

DE MARZI — Non è vero.

L'imputato sembra quasi impazzito di rabbia.

DE MARZI — Non è vero.

L'imputato sembra quasi impazzito di rabbia.

DE MARZI — Non è vero.

L'imputato sembra quasi impazzito di rabbia.

DE MARZI — Non è vero.

L'imputato sembra quasi impazzito di rabbia.